

Valgatara senza regole

Un giorno mi svegliai e, come ogni mattina, mi affacciai alla finestra della mia camera. C'era una cosa molto strana: le macchine andavano in tutte le corsie, non rispettavano i semafori e la gente camminava in mezzo alla strada incurante dei veicoli che passavano. Ero sconvolto! Subito corsi in cucina e chiesi a mia mamma che cosa stesse succedendo. Lei mi rispose che il sindaco, con un'aria più strana del solito, obbligò la gente a vivere senza regole. Dopo il suo annuncio tutti noi ci mettemmo ad esultare, inconsci del futuro del paese.

Adesso Valgatara sembra un vero e proprio manicomio. Mi pizzicai sperando che questo fosse solamente un brutto sogno, ma l'immagine fuori dalla finestra era la stessa, anzi, vidi il sindaco che veniva minacciato con una pistola da un signore losco proprio sotto casa nostra. Subito chiamai mia mamma per farle vedere la scena. Ma appena arrivò alla finestra la vittima e il criminale erano spariti. C'era qualcosa di strano. Poi notai una porta sbattersi e delle urla. Io e mia mamma corremmo verso l'abitazione e subito dentro trovammo il sindaco accasciato a terra che perdeva sangue. Chiamammo l'ambulanza ma visto che non c'erano più regole non si presentò nessuno. Fortunatamente mia mamma era medico e così lo fasciò sulle ferite. Il sindaco ci spiegò che due malviventi lo avevano aggredito.

Ma ripensando a quando gli avevano puntato la pistola addosso mi ricordai che aveva pronunciato un nome strano: doo... dommin... anzi, Dominus! Facemmo una ricerca e scoprimmo che era un malvivente complice di molti furti, che due anni fa riuscì ad evadere dalla prigione e nessuno riuscì più a ritrovarlo.

C'era qualcosa che non tornava: perché il sindaco aveva proclamato quella regola? Perché quel "Dominus" aveva quasi ammazzato il sindaco? Perché quest'ultimo ha detto di non conoscere il malvivente?

Ma questa è un'altra storia ...